



Documentazione digitale per i beni culturali

PROF. PIERLUIGI FELICIATI

PIERLUIGI.FELICIATI@UNIMC.IT

A.A. 2024/25

MODULO 3 – DOCUMENTARE LE RISORSE BIBLIOGRAFICHE

Catalogazione bibliografica

“Il catalogo della biblioteca è un intrico di convenzioni.

È addirittura sleale, perché sembra scritto in un linguaggio familiare, naturale, mentre invece la lingua del catalogo è artificiale. La slealtà è data dal ricorso a parole ordinarie: le parole non sono morfologicamente o radicalmente artificiali, ma la sintassi sì.

Anche la semantica è artificiale.

L'uso dei segni di punteggiatura non è del tutto ortodosso. Gli elementi del nome di una persona sono invertiti. Tutto questo disorienta il principiante”.

Shiyali Ramamrita Ranganathan (1892-1972)

Catalogazione bibliografica

Shiyali Ramamrita Ranganathan (1892-1972), un bibliotecario e matematico indiano, è l'autore delle **5 leggi della Biblioteconomia** (1931) che sanciscono i principi della **biblioteca come servizio**.

Queste regole sono anche fondamento del metodo scientifico per la biblioteconomia, che diventa *Library Science* e non più solo una tecnica/arte *Librarianship*.

Le regole restano un'ispirazione importante per i bibliotecari, sottolineando la **centralità dell'utente** nella progettazione e gestione dei servizi, attivando le biblioteche come spazi sociali e non solo istituti di memoria.

5 Leggi delle biblioteconomia

1. **Books are for use** (I libri sono fatti per essere letti)
2. **Every reader his book** (Il lettore deve poter individuare “proprio” il libro di cui ha bisogno)
3. **Every book its reader** (Il libro deve poter essere individuato tramite le sue caratteristiche)
4. **Save the time of the Reader** (La biblioteca deve trovare i meccanismi di mediazione più rapidi per non far perdere tempo al lettore)
5. **The library is a growing organism** (La biblioteca è un organismo dinamico, in continuo cambiamento)

Le regole di catalogazione in Italia

A partire dal 1869, la Commissione Cibrario, “Commissione sopra il riordinamento scientifico e disciplinare delle biblioteche del Regno”, stabilisce i principi di catalogazione che hanno ispirato i codici italiani, coerenti con le più valide posizioni internazionali.

Il primo codice di norme completo in Italia, elaborato da Giuseppe Fumagalli partendo dal codice della Biblioteca Nazionale di Firenze (1887) formula i principi fondamentali del catalogo alfabetico per autore e titolo in termini simili a quelli usati oltre settanta anni più tardi nei Principi della Conferenza di Parigi (IFLA, 1961).

Puntando al Catalogo Unico per le Biblioteche Italiane, una nuova commissione (1951) si pone i due obiettivi di adeguare le regole italiane agli standard internazionali e di eliminare dal codice difformità e contraddizioni.

Tale revisione e la creazione dell'ICCU in seno al Mibac porterà alla pubblicazione delle RICA (regole Italiane di Catalogazione per Autore) nel 1979.

Le regole di catalogazione in Italia

A partire dal 1996 è iniziato il lavoro di revisione delle RICA, che ha dato vita a un nuovo codice, le REICAT (Regole italiane di catalogazione), pubblicato nel 2009.

Nell'elaborazione del codice sono stati considerati standard e documenti prodotti in ambito internazionale ed esaminato il modello FRBR, cui accenneremo fra poco.

Le REICAT costituiscono oggi il riferimento catalografico per SBN, il Servizio Bibliotecario Nazionale, di cui si dirà più avanti e su cui effettueremo un'esercitazione.

I principi della catalogazione

L'accesso ai documenti (e il loro uso) consiste essenzialmente in un problema di **comunicazione tra autore e destinatario** del messaggio.

L'impossibilità di consultare direttamente l'enorme quantità dei documenti disponibili costringe il lettore ad avvalersi di **surrogati**, che è ciò che sono **le registrazioni bibliografiche**. Più aspetti:

- **la descrizione** riguarda il rapporto tra i documenti e la loro rappresentazione;
- **l'ordinamento** concerne il rapporto tra il catalogatore e le rappresentazioni, assegnandogli una sistemazione ordinata;
- **la ricerca** riguarda l'interazione tra l'utente e le rappresentazioni dei documenti organizzate secondo criteri standard e non arbitrari.

Le risorse fuori dalla biblioteca

Oggi, i contenuti vengono prodotti, conservati e acceduti in percentuali sempre più rilevanti **al di fuori** delle raccolte della biblioteca.

Lo **spostamento** dell'accento **dal possesso dei documenti al loro accesso** caratterizza la biblioteca dei nostri giorni, **ibrida e cooperativa, aperta a utenti locali e remoti** tramite il collegamento a Internet: ovviamente ciò comporta trasformazioni anche sul catalogo.

La prospettiva rovesciata spinge verso la **catalogazione delle opere prima ancora che dei libri**, che di quelle opere sono le manifestazioni ed esemplari: cioè a dare priorità allo svolgimento della **seconda funzione** (accertare quali opere e quali edizioni esistono) rispetto alla **prima** (la ricerca di uno specifico libro).

Vedremo le differenze tra opera, manifestazione, edizione e libro (item)

Modello E-R nel catalogo moderno

L'oggetto della descrizione è stato, tradizionalmente, la pubblicazione, ovvero l'oggetto fisico, con la registrazione effettuata in una sola scheda.

FRBR, *Functional Requirements for Bibliographic Records*, uno studio sui requisiti funzionali delle registrazioni bibliografiche condotto dall'IFLA prima nel 1998, poi ripubblicato nel 2008, ha rovesciato la questione, chiedendosi quali sono gli oggetti di maggiore o minore interesse dell'utente.

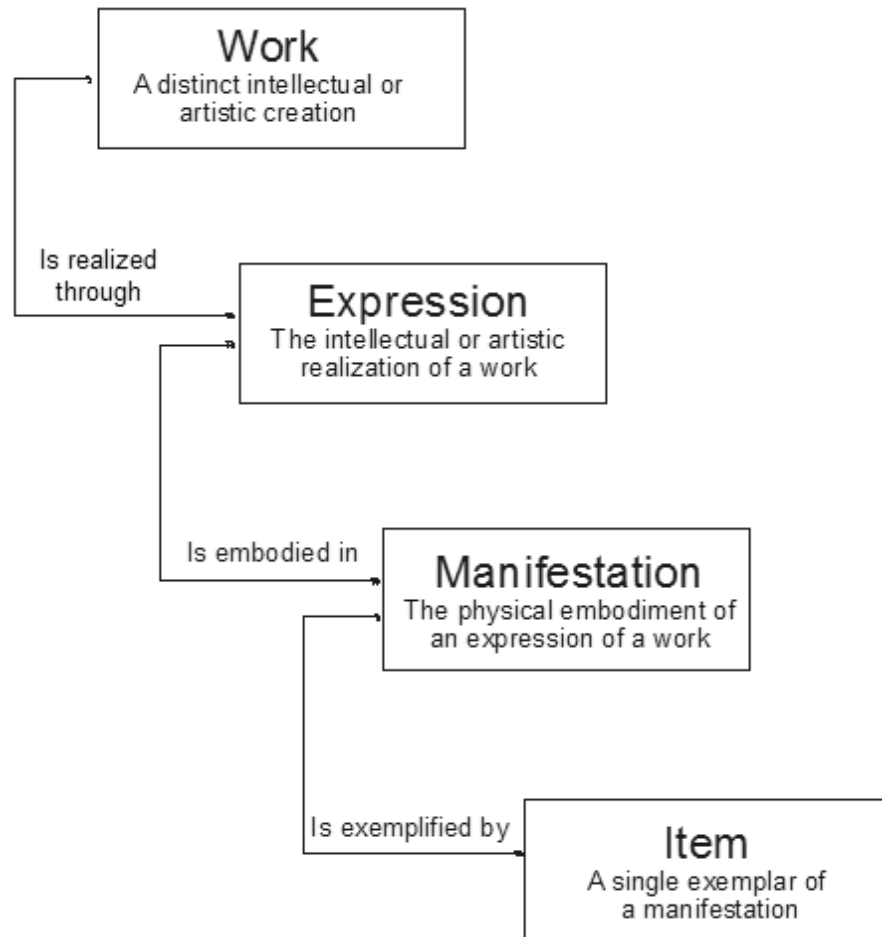
FRBR ha delineato uno schema che definisce le entità di interesse per gli utenti di record bibliografici, gli attributi di ciascuna entità e i tipi di relazione che operano tra entità. In sostanza, concepisce uno schema E-R, Entità-Relazioni.

Modello E-R nel catalogo moderno

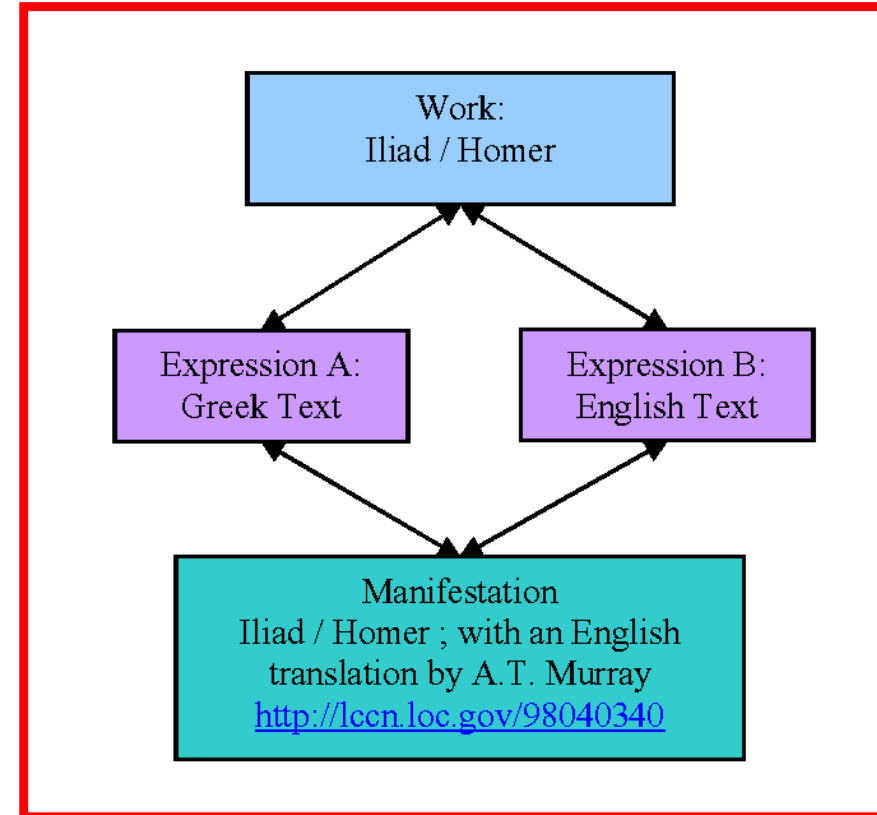
Le entità che rappresentano gli oggetti di interesse dell'utente sono state divise in FRBR in tre gruppi:

1. i **prodotti di un'attività artistica o intellettuale** nominati o descritti in record bibliografici: opera, espressione, manifestazione e documento.
2. le **entità responsabili** del contenuto artistico o intellettuale, della **produzione** fisica e della **diffusione** o della **tutela** di tali prodotti: persone ed enti.
3. le entità che servono come **soggetti** dell'attività artistica o intellettuale: concetto, oggetto, evento e luogo.

Modello E-R nel catalogo moderno



Two Expressions of the same Work embodied in one Manifestation



Servizio Bibliotecario Nazionale

Il **Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)** è la **rete delle biblioteche italiane**, promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo con la cooperazione di altri ministeri (specie il MIUR), delle Regioni e delle Università e coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).

Il Servizio è stato progettato con l'obiettivo di **superare la frammentazione delle strutture bibliotecarie**, propria della storia politico-culturale dell'Italia, e costruire una rete di cooperazione e un servizio coordinato per gli utenti.

Oggi la rete è costituita da biblioteche statali, di enti locali, universitarie, scolastiche, di accademie ed istituzioni pubbliche e private operanti in diversi settori disciplinari.

Servizio Bibliotecario Nazionale



Le **biblioteche** che partecipano a SBN sono **raggruppate in Poli di catalogazione**, costituiti dal basso da un insieme più o meno numeroso di biblioteche che gestiscono insieme i servizi, adottando un unico software gestionale.

Dal punto di vista organizzativo, i Poli adottano modelli diversi, appoggiandosi tipicamente per il supporto informatico (gestione webserver e SW di catalogazione) a un solo soggetto (regione, provincia, università, comune...).

Ad esempio il **Polo Marche Sud**, gestito da UniMC (90 biblioteche, universitarie, comunali, statali, scolastiche, Istituti di cultura, Fondazioni, Associazioni ecc. per un totale di 1 milione di notizie).

I Poli sono a loro volta collegati al sistema **Indice SBN**, nodo centrale della rete, gestito dall'ICCU, che contiene il catalogo collettivo delle pubblicazioni acquisite dalle biblioteche aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale.

Servizio Bibliotecario Nazionale

Oggi i **poli sono circa 100** e raggruppano da poche a centinaia di biblioteche ciascuno, per un **totale di 7116** (di cui 391 sono presenti con il loro posseduto, ma non catalogano direttamente in rete).

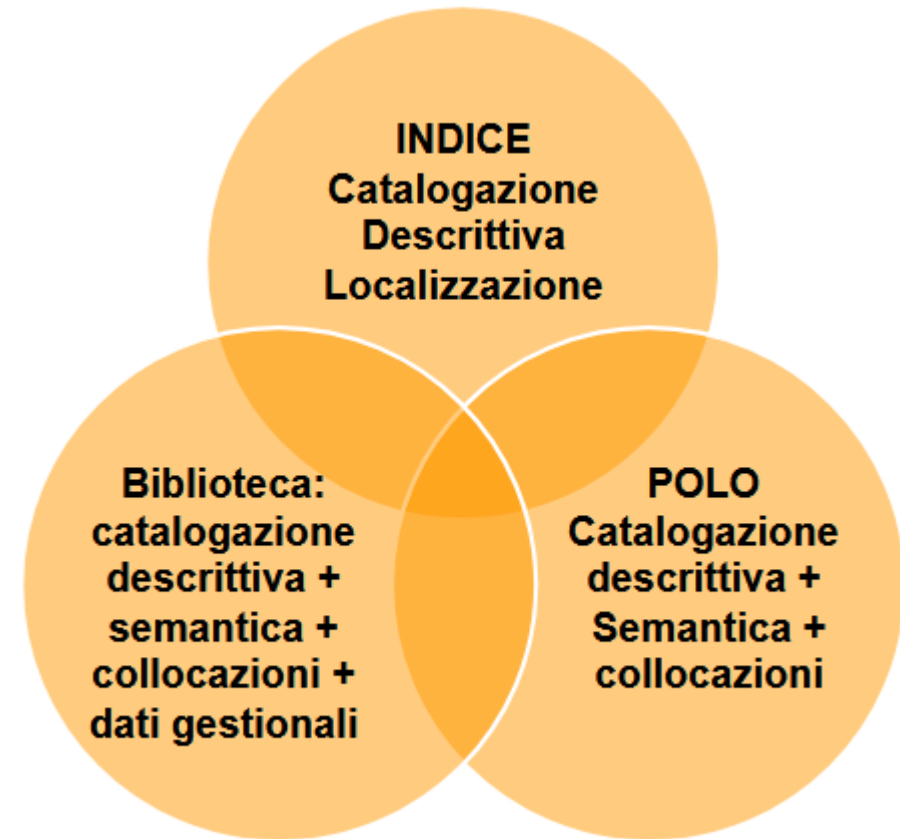
Le biblioteche in SBN, tramite i poli di catalogo, alimentano **un unico catalogo bibliografico nazionale, accessibile via Web** a chiunque 24/7, composto da **20.483.367** notizie bibliografiche (edizioni), corredate da **118.879.961** localizzazioni/libri (dati del 20/02/2023), su cui sono attivi vari servizi, tra cui l'accesso a **922.069** copie digitali di risorse (dati 22/01/2024).

Attraverso SBN sono possibili diversi servizi importanti: il **prestito interbibliotecario** (ILL – Inter Library Loan), il servizio di **document delivery NILDE**, la **catalogazione partecipata** (il bibliotecario può *catturare* la scheda di catalogo relativa alla stessa edizione aggiungendo solo i dati di localizzazione), la **gestione** delle collezioni.

Servizio Bibliotecario Nazionale

Attraverso la rete a stella di SBN si **risponde a diverse esigenze attraverso lo stesso sistema informativo**:

- Creazione e aggiornamento del catalogo bibliografico nazionale, interoperabile con i registri bibliografici internazionali
- Attivazione di servizi e progetti locali (compreso l'aggiornamento professionale) attraverso i poli locali
- Gestione delle collezioni e delle attività a livello di biblioteca (TUTELA)



Digital Library pubbliche in Italia

Internet culturale

La Direzione generale biblioteche e istituti culturali del MIBAC ha sviluppato alla fine degli anni Novanta vari progetti per la fruizione nel web del **patrimonio librario digitalizzato** conservato presso biblioteche statali, pubbliche e di prestigiose istituzioni culturali italiane.

Il portale Internet Culturale. **Cataloghi e collezioni digitali delle biblioteche italiane**, <http://www.internetculturale.it> curato dall' ICCU, ha creato un **accesso unico e integrato** a questo patrimonio.

Il portale è stato lanciato nel 2005, dopo un'opera di standardizzazione tecnica dei metadati con il progetto [Biblioteca Digitale Italiana](#).

Prospettive future della catalogazione bibliografica

Il catalogo elettronico ha fatto emergere chiaramente la **separazione logica tra le registrazioni bibliografiche e la classica indicizzazione autore-titolo**.

Le più recenti tendenze degli studi affermano la **distinzione tra l'attività descrittiva e l'indicizzazione**, ovvero tra la creazione delle rappresentazioni dei documenti (schede bibliografiche) e l'allestimento delle **voci d'indice**, strumenti per l'accesso rapido e organizzato alle registrazioni, che possono essere anche **voci d'autorità, controllate**.

E' necessario quindi **distinguere descrizione da accesso**.

RDA – *Resource Description and Access* (2010) è lo standard che applica questa distinzione ed estende l'oggetto della descrizione, in teoria, a qualunque risorsa, anche non strettamente bibliografica. Supera anche la parola catalogazione...

Prospettive future della catalogazione bibliografica

Questo approccio nasce dall'esigenza di offrire agli utenti **strumenti di ricerca più efficaci, *user friendly***, simili agli strumenti di ricerca in uso nella rete e anche più potenti, passando dagli OPAC semplici ai **library linked data**.

Le nuove modalità con le quali il catalogo viene allestito spingono a cercare formulazioni nuove, come **portale, punto di accesso unico o deposito di metadati**.

Il termine **risorsa** rappresenta tutti i tipi di mezzi informativi utili a soddisfare i bisogni degli utenti (e in particolare i documenti del Web), **supera libro e documento** ed è aperto a includere eventuali nuove forme di conoscenza registrata.

I termini **descrizione e accesso** si riferiscono alla scoperta delle risorse nell'era digitale.